



DISTRETTO 108 IA-3

L.C. Savona Torretta

IMMIGRAZIONE E FAMIGLIA NEL TERZO MILLENNIO



Sabato 2 dicembre nell'aula Gina Lagorio del Campus Universitario di Savona si è svolta una Tavola Rotonda su questi due importanti temi. L'iniziativa intrapresa dal Lions Club Savona Torretta ha potuto godere della presenza quale moderatore del dottor Aldo Forbice Vice



Direttore del Giornale Radio Rai e curatore del programma radiofonico "Zapping" di Radio Uno. Al dibattito hanno preso parte il Sindaco di Savona Federico Berruti, il Prefetto di Savona Nicoletta Freudiani, la Docente universitaria Augusta Molinari e don Adolfo Macchioli Presidente della Caritas Diocesana. Fra il pubblico erano presenti rappresentanti delle Istituzioni civili e militari della città. Gli interventi sono stati molto interessanti nella loro diversa sfaccettatura, il moderatore ha condotto lo scambio di opinioni in maniera magistrale e le valutazioni del pubblico sono state più che lusinghiere.

Carlo Rebagliati

DISTRETTO 108 IA-3

L.C. Valbormida

Santa Maria Extramuros torna al suo antico splendore



Dopo i lavori iniziati nel 2000 su iniziativa del L.C. Valbormida il 16 Settembre 2006 a Millesimo si è svolta la presentazione del restauro dell'antica chiesa romanica Santa Maria Extramuros, la cui ritrovata bellezza ha suscitato ammirazione da parte dei presenti. Oltre al risanamento dalla umidità è stato portato a termine anche il recupero delle originali forme romaniche della chiesa, occultate o falsate dai lavori degli anni Sessanta. Il restauro ha consentito di riportare allo splendore originale la facciata, il presbiterio e le navate con la posa di un nuovo pavimento in cotto ricollocato al livello originario. Grazie a tali interventi, Santa Maria rappresenta uno dei migliori esempi di stile romani-



co non solo della Provincia di Savona ma della Liguria. Nata intorno all'anno Mille come avamposto cristiano nei "deserti loci" della Val Bormida, l'antica chiesa ha assistito all'evolversi della storia della valle e alla nascita della Comunità di Millesimo avvenuta il 9 Novembre 1206 ad opera del Marchese Enrico II del Carretto, citata per la prima volta nel 998 nel Diploma Imperiale di Ottone III sotto il nome

di San Pietro. Il percorso che ha portato ad un così entusiasmante risultato è iniziato con un primo finanziamento del nostro Club ed oggi l'investimento complessivo ammonta a ben 250.000 Euro raccolti grazie anche a diversi sponsor, senza i quali le belle idee iniziali sarebbero rimaste tali, ai quali va il nostro grazie: la Compagnia di San Paolo di Torino con il Concorso "Cantieri d'Arte 2004" ha erogato 70.000 Euro, la Fondazione "A. De Mari" della Cassa di Risparmio di Savona ha contribuito con 50.000 Euro, le ditte D e B e Fidia del gruppo Demont hanno messo a disposizione del progetto 25.000 Euro, il Comune di Millesimo e la Curia Vescovile di Savona-

Noli per il sostegno logistico e quello finanziario per circa 20.000 Euro, la popolazione di Millesimo in due anni ha generosamente offerto circa 40.000 Euro, le ditte Marchetti e Maritano per i lavori di restauro degli affreschi e del ciborio. Il L.C. Valbormida che ha contribuito con il progetto di risanamento della antica Pieve e con la professionalità

dei soci è orgoglioso di aver raggiunto un così lusinghiero risultato. La sfida lanciata nell'anno 2000 e tenacemente proseguita negli anni successivi è stata vinta e chi si troverà a passare da Millesimo potrà finalmente scoprire ed ammirare questo meraviglioso gioiello.

Michele Giugliano



DISTRETTO 108 IA-3

UN'ALTRA SERA NELLA LOCANDA DEL SANTUARIO DI SAVONA

L'anno scorso ci eravamo ritrovati in una quarantina nei locali della Locanda del Santuario di Savona per un incontro con Monsignor Calcagno, Vescovo della Diocesi di Savona e Noli. Lo scopo era di riuscire a realizzare un service per i cristiani palestinesi residenti nella zona di Betlemme con la partecipazione dei Club di servizio dell'area savonese: l'iniziativa si era dimostrata molto interessante, proprio per la numerosa presenza dei convocati. Il service è stato realizzato: la scuola turistica e le sue strutture, a suo tempo progettate per quelle popolazioni palestinesi cristiane, sono ormai funzionanti e gli interventi dei vari Club non sono stati da poco. La sera del 30 marzo di quest'anno, sempre nella stessa Locanda del Santuario di Savona, eravamo in sessantasei. I Club rappresentati erano aumentati: i L.C.Savona Host, Priamar, Savona Torretta, Spotorno Noli Bergeggi Vezzi Portio, Vado Ligure Quiliano "Vada Sabatia", Albissola Marina e Albisola Superiore, Alba Docilia, i Leo del Savona Torretta, il Rotary Club, il Panathlon, l'Associazione Dialogos, la Fondazione Aiolfi, il Soroptimist Club, lo Zonta e la Fidapa: tutti di Savona. Monsignor Calcagno ancora una volta ha voluto

ringraziare tutti gli intervenuti per le loro iniziative e la loro volontà di "servire". Nel suo intervento ha anche voluto umilmente richiamare tutti i presenti su altre necessità del territorio diocesano, necessità che si sposano perfettamente con le finalità dei vari Club e Associazioni intervenute. Sta infatti per essere realizzato il Museo Diocesano, presso il quale saranno concentrate opere artistiche e cimeli della civiltà della nostra terra, poco conosciute e spesso bisognose di restauri di non poco conto... Certamente la segnalazione del problema non è caduta su terreno arido: lo spirito di entusiasmo registrato durante la semplice cena seguita all'incontro è foriero di significative speranze... Restauri "Arte per l'Arte": si tratta di argomenti che per il L.C.Savona Torretta sono da sempre materia di quotidiana dissertazione. L'essere riusciti a coinvolgere in tale problematica tutti i Club, le Associazioni e le Fondazioni del savonese interessate al service ha provocato non poca soddisfazione fra i promotori di simili incontri. Il L.C.Savona Torretta non è solito lanciare peana e scrivere ditirambi per celebrare le sue iniziative: preferisce "faire" e "savoir faire", tralasciando ad altri il "faire savoir". Questa volta, però, mi sembra più che giustificato ricordare che qualche volta una scampanellata di richiamo può essere utile e, perché no, molto "intrigante".

Carlo Rebagliati

DISTRETTO 108 IA-3

NOTIZIE DA FORTALEZA

Se sono qui con il missionario Piamartino Padre Luigi Rebuffini, in Fortaleza, nell'intento di conoscere più a fondo la sua storia e la sua biografia lo devo a Voi, Amici Lions. Sono debitore di profonda gratitudine nei confronti di diversi collaboratori, tra i quali cito: Fausto Solito, Domenico Gallo, Pietro Raineri, Franca Tosa nonché i Presidenti che si sono alternati alla guida del Club in questi ultimi sette anni del Nizza Monferrato Canelli. La loro disponibilità e generosità, dettata dal cuore, hanno consentito, in occasione del tradizionale intermeeting della "Bagna Cauda" all'insegna dell'Amicizia, la raccolta delle risorse per il rinnovo di dodici adozioni a distanza di bambini brasiliani. Dunque, anche quest'anno ho voluto far visita ai nostri figliocci, con la partecipazione di Leonardo, 15 mesi, iscritto nel registro delle nascite di Fortaleza (2.500.000 abitanti) e in quello di Loazzolo (300 abitanti). Trovo Padre Luis nel refettorio del suo complesso ove giornalmente fornisce un pasto ad oltre 2.000 bambini delle favelas. Dal 1957 svolge la sua missione in questa Città del Nord Est brasiliano, povera e bellissima, baciata dall'Atlantico e dalla miseria ed è stato l'ideatore e Fondatore del Centro Educazionale della Gioventù in



Pacoti, Eusebio, Limoeiro do Norte. Padre Luigi viene definito burbero, simpatico, scorbutico, estroverso, pieno di fantasie illuminate e di pensieri generosi e arditi. Alla mia timida domanda se poteva indossare il tovagliolo della *Bagna càuda* per una foto-ricordo dopo avergli naturalmente illustrato il significato della ricorrenza lionistica, acconsentiva con un largo sorriso colmo di riconoscenza. Ore liete e commoventi quelle trascorse in sua compagnia. Uomo e prete di mille idee, coscienza critica del nostro star bene, sollecitatore di nuove prospettive. Tra gioventù di ogni età mi ha accompagnato a visitare il suo complesso soffermandosi nelle aule scolastiche, nell'officina per gli artigianelli, nell'auditorium (ove ho assistito a un bellissimo concerto), nel ristorante e infine nella grande Chiesa centrale, costruita per sua volontà e progetto, interamente in legno. A 75 anni, resistendo all'usura del tempo, continua la cura di tanti ragazzini e adolescenti che la Provvidenza gli ha affidato. Prima di lasciarci mi ha confidato la sua speranza: di portare a Brescia la sua orchestra (60 elementi sotto i 18 anni) e più precisamente mi ha richiesto di interessarmi per organizzare un concerto pubblico nelle nostre città. Gli ho confermato che sicuramente sarà esaudito. Presenzieranno molti Amici Lions.

Aduo Risi